



Primo piano:

- **Pubblicata la nuova Newsletter di Assoporti e SRM**
(L'Informatore Navale, Informazioni Marittime)
- **Strategie associative Assoporti con istituzioni e rappresentanze**
(Gazzetta Marittima)

Dai Porti:

Venezia:

"...A Venezia il traffico su ferro cresce ancora del 14,5%..."
(Gazzetta Marittima)

Genova:

"...Delegazione di Cosco Shipping in visita..." (Messaggero Marittimo)
"...Culmv, dall'Authority garanzia da 10 milioni..." (Il Secolo XIX)

Ravenna:

"...Dragaggi, i cinesi a Ravenna..." (Informazioni Marittime)

Livorno:

"...Gnl Facile al via il progetto..."
(Messaggero Marittimo, Corriere Marittimo, L'Informatore Navale)
"...I porti dell'Alto Tirreno sono sempre più green..." (Gazzetta Marittima)
"...Interporto Vespucci: resta la squadra vincente..."
(Messaggero Marittimo, Gazzetta Marittima, Informazioni Marittime)
"...Dal Propeller Livorno il regalo sul molo Elba..." (Gazzetta Marittima)
"...Fortezza Vecchia più accessibile..." (Gazzetta Marittima)

Ancona:

"...800 bambini a "Ti porto in porto"..." (Gazzetta Marittima)

Civitavecchia:

"...Civitavecchia taglia lo zolfo..." (Informazioni Marittime)
"...Sale la tensione sulle banchine..." (Civonline)
"...Firmato il Civitavecchia Blue Agreement..." (Civonline)

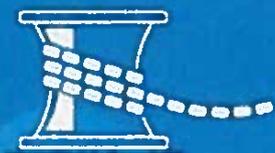
Salerno:

"...Salerno e Gioia Tauro sperimentano preclearing automotive..."
(Trasporto Europeo)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 27 GIUGNO 2018



ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Manfredonia:

"...Sarà a "geografia variabile" la ZES adriatica..." (Stato Quotidiano)

"...La pulizia del porto di Manfredonia..." (Manfredonia News, Puglia Press)

Gioia Tauro:

"...In Authority a Gioia Tauro incontro sulla Zes..."

(Messaggero Marittimo, Ferpress, Informazioni Marittime, Gazzetta del Sud)

Cagliari:

"...A Cagliari per la prima volta la Silver Muse..." (Ansa)

Messina:

"...Mobilità nell'area portuale completato il nuovo accesso..."

(Gazzetta del Sud)

"...Gara degli istituti Nautici Secondo un messinese..." (Gazzetta del Sud)

Palermo:

"...Dopo sette anni di contenziosi ripartono i lavori alla stazione marittima..." (Gazzetta Marittima)

Altre notizie di porti italiani

ASSOPORTI e SRM pubblicano la nuova Newsletter 1/2018 Port Indicators

- Il traffico merci totale dei porti italiani ha superato mezzo miliardo di tonnellate, dato in aumento rispetto al 2016 (+1,8%), con un incremento medio annuo del 2% nell'ultimo quinquennio. I nostri porti gestiscono tutte le tipologie di merci, con una prevalenza delle rinfuse liquide (37%), dei container (23%); importante anche il segmento del Ro-Ro (21%).
 - L'import-export marittimo italiano ha registrato, dopo il 2012-2016 tendenzialmente in calo, una forte crescita nel 2017: +12,4%, grazie ad un aumento dei traffici in export del 9,7% e del 15,2% in import. Il valore dell'import-export marittimo italiano è pari a oltre 240 milioni nel 2017. I primi tre partner commerciali sono USA, Cina e Turchia.
 - Il Mediterraneo rappresenta un'area strategica per le relazioni commerciali italiane: l'import-export via mare tra l'Italia e l'area Mena (Turchia inclusa) supera i 60 mld € con una crescita del 13%.
 - Il commercio marittimo rappresenta circa l'80% dell'interscambio commerciale tra l'Italia e l'area Mena. Nel 2017 la Turchia si conferma il principale partner marittimo dell'Italia (13 mld €) in crescita sull'anno precedente (+9,4%); seguono Arabia Saudita e Tunisia.
 - Dai primi risultati significativi registrati dopo l'ampliamento dei canali, si evidenzia la crescita a doppia cifra del Canale di Suez (+11%) con un nuovo record storico di 908,6 mln di tonnellate transitate. Il 52% è costituito da traffico container e il 24% da traffico oil. Il 50% del traffico container di Genova e il 47% di La Spezia transitano attraverso Suez.
 - La flotta containership globale crescerà del 2,4% fino al 2020. Ad aumentare maggiormente saranno le mega-carrier (tra 18 e 23 mila TEU), che si incrementeranno del 24,7%. Le prime 5 compagnie armatoriali del settore dei container ad oggi controllano il 61,3% della capacità totale per effetto anche del fenomeno delle fusioni e acquisizioni.
 - L'Italia si conferma leader nello Short Sea Shipping (SSS) con il Mediterraneo (218 milioni di tonnellate di merce, il 36% del totale). Dalle analisi, si nota che tra i 10 maggiori porti dell'Unione Europea per SSS ritroviamo Trieste, con circa 42 milioni di tonn. e Genova con circa 39 milioni, rispettivamente al 6° e 10° posto in Europa.
- Napoli, Roma 27 giugno 2018* - È uscito oggi il nuovo numero di **"Port Indicators"**, la newsletter semestrale frutto della sinergia tra ASSOPORTI (Associazione Porti Italiani) ed SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo). SRM e Assoporti hanno fornito una panoramica di alcuni parametri economici più strettamente collegati allo sviluppo del trasporto marittimo, con l'obiettivo di seguirne l'osservazione nel tempo.

Lo scopo è mettere in risalto dati, statistiche, analisi sulla competitività del sistema portuale globale e soprattutto del Mediterraneo, mare in cui circola il 20% circa del traffico mondiale e dove, sono in corso piani di potenziamento di molte infrastrutture portuali e logistiche.

L'Italia sta attraversando un momento importante per la sua economia portuale, nel Mare nostrum vanno infatti verificandosi importanti fenomeni che impattano ed impatteranno sui nostri scali.

È il caso degli investimenti della Cina a valere sul programma Belt & Road Initiative attraverso cui il Dragone sta acquistando porti e terminal container per creare dei gate verso i mercati europei intensificando così le relazioni commerciali e geopolitiche con il vecchio continente. È il caso del Pireo, di Valencia, di Rotterdam, Istanbul, Vado Ligure e molti altri.

E inoltre rimane aperta la competizione portuale e marittima nel Mediterraneo, il fenomeno delle Megaship e delle grandi alleanze pare non fermarsi almeno per ora; il raddoppio del Canale di Suez inizia a produrre effetti significativi segnando percentuali di incremento a doppia cifra, il nuovo slancio dello Short Sea Shipping con particolare riferimento al Ro-Ro, la nascita delle ZES - Zone Economiche Speciali paiono essere solo alcune delle sfide che i porti italiani debbono affrontare per cercare di cogliere le opportunità commerciali che ne deriveranno.

La newsletter, in definitiva, vuole offrire agli operatori uno spaccato sul Mediterraneo e su quello che vuol dire la portualità che in esso si sviluppa. Il tutto con l'Italia in prima fila che deve continuare a puntare in modo deciso e forte sullo sviluppo dei suoi scali e del sistema logistico connesso.

Il testo integrale della Newsletter con tutte le statistiche e le analisi è disponibile su:

www.assoporti.it

www.srm-maritimeconomy.com

L'import-export marittimo cresce a due cifre nel 2017

L'import-export marittimo italiano è cresciuto del 12,4 per cento nel 2017, soprattutto nelle importazioni, per un valore complessivo di 240 miliardi di euro con Usa, Cina e Turchia partner commerciali principali. È il secondo mezzo di trasporto preferito movimentando un volume del 38 per cento complessivo, il primo è il camion (49 per cento per 331 miliardi), terzo l'aereo (11 per cento per 73 miliardi), quarto il treno (2 per cento per 16 miliardi). Sono i dati emersi dal nuovo **Port indicators**, un bollettino realizzato da Assoporti e dal centro statistico del Banco di Napoli, Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Srm). Approfondisce i dati dell'anno precedente, diffuse da Assoporti a marzo, che attestano un traffico complessivo **sul mezzo miliardo di tonnellate merce**.

Il documento (che potete trovare completo [qui](#)) contiene un'ampia disamina del traffico nazionale, lo confronta con quello dei Paesi vicini, e si sofferma sul processo di acquisizione di diversi terminal portuali europei da parte di aziende cinesi (come nei porti di Pireo, Valencia, Rotterdam, Istanbul, Genova), parte di un piano infrastrutturale intercontinentale battezzato dal presidente della Repubblica Popolare, Xi Jinping, **'Via della Seta'**.

Qualche dato in breve (le statistiche complete le trovate qui):

Container in Italia nel 2017 10,66 milioni di teu, in crescita dello 0,7 per cento. I porti principali sono Genova, Gioia Tauro e La Spezia con una quota del 60 per cento circa.

Ro-ro in Italia nel 2017 In tutto 107,06 milioni di tonnellate movimentate, in crescita dell'8,5 per cento. I principali porti sono Livorno, Genova e Trieste con una quota pari a circa un terzo.

Rinfuse solide in Italia nel 2017 70,48 milioni di tonnellate, il calo del 3,4 per cento. I principali porti sono Ravenna, Taranto, Venezia, con una quota del 40 per cento circa.

Rinfuse liquide in Italia nel 2017 187,76 milioni di tonnellate, in crescita del 3,3 per cento. I principali porti sono Trieste, Cagliari e Augusta, con una quota di circa la metà.

Passeggeri in Italia nel 2017 (generale) 52 milioni di passeggeri, in crescita del 6,9 per cento. I principali porti sono Messina-Milazzo, Napoli e Olbia, con una quota di circa il 45 per cento.

Crociere 9,85 milioni di crocieristi, in calo dell'8,7 per cento. I principali porti sono Civitavecchia, Venezia e Napoli con una quota del 45 per cento circa.

Strategie associative Assoportri con istituzioni e rappresentanze

I presidenti delle Autorità di Sistema nel corso dell'assemblea.

CIVITAVECCHIA – Strategie associative, defezioni più o meno dichiarate, impegni con il nuovo governo: Assoportri ha tenuto nei giorni scorsi a Civitavecchia, a bordo della Symphony of the Seas della Royal Carribbean un'assemblea interna degli associati. I presidenti delle Autorità di Sistema Portuale – dice una nota – hanno discusso e concordato le prossime strategie associative. Di notevole interesse l'approvazione della sottoscrizione di numerosi accordi tra Assoportri e altre istituzioni e associazioni: che saranno resi pubblici nel corso delle prossime settimane. Infatti è stato deciso di sottoscrivere un accordo con l'ENEL, che metterà a disposizione dei porti 400 colonnine per la ricarica di auto elettriche, creando un forte stimolo per gli operatori di dotarsi di auto elettriche contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO². Inoltre Assoportri sottoscriverà un accordo con il Collegio Nazionale dei Commercialisti per la promozione e la realizzazione di iniziative di formazione congiunte.

Sul versante internazionale: l'Associazione sottoscriverà un accordo con ITA (Italian Trade Agency) e UIR (Unione Interporti. Riuniti) per la promozione congiunta del mondo produttivo, della logistica e della portualità con un programma già definito di fiere e manifestazioni internazionali e di strategie di comunicazione congiunta. Lo stesso tipo di accordo è stato approvato sul tema del traffico crociere con ENIT (Ente Nazionale Italiano del Turismo).

Decisa infine la sottoscrizione di protocolli d'intesa con l'Associazione Medcruise e un rafforzamento di alcuni accordi già esistenti tra Assoportri e AIVP (Associazione Internazionale delle città e dei porti).

“La giornata a bordo della nave è stata chiusa – ha dichiarato il presidente Zeno D'Agostino – concordando importanti passi in avanti utili per lavorare in sinergia con altre istituzioni e associazioni su argomenti di comune interesse”.

A Venezia il traffico su ferro cresce ancora del 14,5%

VENEZIA - Il traffico ferroviario del porto di Venezia cresce a doppia cifra: i carri movimentati nel periodo gennaio-maggio sono stati 43.896 (+14,5% rispetto lo stesso periodo 2017) pari a oltre 1 milione di tonnellate (+13,1% in peso rispetto allo stesso periodo 2017).

Il trend estremamente positivo del 2018 poggia le sue basi sulla crescita registrata a fine 2017, con un +2,3% di carri rispetto al 2016 e +4,3% in termini di tonnellaggio, per un totale di 91.000 carri movimentati e 2,33 milioni di tonnellate trasportate.

Il risultato eccezionale è stato ottenuto senza comportare una congestione della rete ferroviaria, grazie alla nuova politica di tariffazione adottata da ERF, società dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha consentito di trasportare molti più carri e più tonnellate di merci, praticamente a parità di traffico ferroviario prodotto (l'incremento in termini di treni terminalizzati, arrivi e partenze, è stato solo del +1,7%).

Nel corso del 2017, inoltre, l'Autorità di Sistema Portuale ha innovato l'operatività ferroviaria, introducendo sconti premiali per favorire la concentrazione della merce e il numero di carri movimentati ed estendendo l'operatività h24 della manovra ferroviaria con il risultato di contenere così i costi di gestione. Ciò ha permesso ai terminalisti di comporre treni più lunghi, avvicinando sempre più il Porto di Venezia ai migliori standard europei per quanto riguarda il trasporto ferroviario merci. In particolare, i trasporti ferroviari del settore siderurgico viaggiano ora a regime con 1920 tonnellate/treno contro le 1800 dell'anno precedente e quelli dell'agroalimentare arrivano alle 2200 tonnellate/treno.

"Dopo il record nella movimentazione ferroviaria registrato nel 2017 e l'Accordo, siglato l'8 febbraio scorso, fra l'Autorità di Sistema e RFI, si aggiunge un ulteriore tassello al mosaico che il Porto di Venezia sta pazientemente disegnando", afferma il presidente dell'AdSP MAS Pino Musolino. "La riorganizzazione, tariffaria e organizzativa, introdotta nel 2017 sta dando i suoi frutti, dimostrando che al Porto di Venezia la "cura del Ferro" funziona. I risultati registrati nei primi cinque mesi del 2018 sono frutto di una precisa strategia, volta ad aumentare la competitività dello scalo e sono lieto che i terminalisti abbiano risposto positivamente a questi stimoli. È evidente che, pur nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, la leale collaborazione fra il mondo produttivo e la pubblica amministrazione produce risultati eccezionali. In tal senso spero, quanto prima, di incontrare nuovamente i vertici di Confindustria Venezia, cui ho già chiesto un appuntamento, per illustrare le strategie di sviluppo del nostro scalo e proseguire nel dialogo virtuoso già intrapreso con gli stakeholder produttivi e industriali".

Ports of Genoa: delegazione di Cosco Shipping in visita

Prima al terminal di Vado Ligure, poi l'incontro con Signorini

GENOVA – Una delegazione di Cosco Shipping, composta da Mrs. Zhang Tong, Mrs. Li Lin e Mrs. Wang Yuqing, accompagnata dal managing director Cosco per l'Italia Hu Hua, da Augusto Cosulich (Fratelli Cosulich) e da Marco Donati, general manager della Coscon, ha visitato oggi il porto di Vado dove è in fase di ultimazione il nuovo terminal multipurpose che APM Maersk in partnership al 49% con Cosco e Qingdao Port metterà in funzione nell'autunno del 2019.

Ai delegati cinesi l'a.d. di APM Paolo Cornetto ha mostrato i lavori al cantiere della nuova banchina, giunti ormai al 60% sul totale nonché le gru Automated RMG fornite dalla azienda cinese ZPMC e in parte già montate sulla piattaforma.

A seguire, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Genova-Savona, Paolo Emilio Signorini ha rappresentato a tutta la delegazione come il sistema ligure dei Ports of Genoa si inquadri con vantaggi e opportunità di sviluppo nella Belt road Initiative. I progetti di sviluppo del sistema portuale e delle sue interconnessioni con i corridoi europei di trasporto sono stati presentati ai delegati, molto interessati al ruolo dei porti liguri riguardo alla possibilità di penetrare dal Nord Tirreno verso le regioni del centro Europa, alternativa ai percorsi attraverso i porti del Northern Range.

Come sottolineato dal presidente Signorini "Grazie agli investimenti pubblici e privati in corso, raggiungere i mercati europei dal sud non è più un sogno, ma un'opportunità concreta".

Il Secolo XIX

TRATTATIVA SUL BILANCIO ALL' ULTIMA CURVA, PRONTO IL PIANO PER IL PAREGGIO ECONOMICO NEL 2019

Culmv, dall' Authority garanzia da 10 milioni

In pista un finanziamento al 2% per mettere al riparo i camalli dagli effetti di cause pendenti

GENOVA. I consulenti della Compagnia unica dei lavoratori portuali genovesi hanno presentato ieri a terminalisti e Autorità di sistema portuale il piano di riequilibrio approvato dal consiglio di amministrazione venerdì scorso.

Dovrebbe essere arrivata così anche quest'anno l'ultima curva della trattativa tra terminalisti e camalli (si discute su 1,1 milioni di euro) che permetterà di chiudere il bilancio Culmv, forse già in settimana, benché sarà richiesto, spiega il presidente dell'Adsp Genova Savona, Paolo Emilio Signorini, il suggello politico del governatore ligure Giovanni Toti.

La chiusura del bilancio potrebbe inoltre essere il primo passo dell'iter di approvazione del piano di riequilibrio della Culmv, che entro il 20 luglio deve essere sottoposto all'assemblea dei soci, previa approvazione dei ministeri vigilanti (Trasporti e Finanze) e delibera del Comitato di gestione.

Sotto il profilo finanziario, il piano dovrebbe garantire il pareggio dei conti nel 2019, poggiando sulle garanzie della legge di Stabilità 2018 ma anche su uno strumento finanziario partecipativo da 10,3 milioni di euro, che sarà sottoscritto dall'Adsp che

«servirà - spiega Signorini - ad assorbire gli effetti delle controversie giudiziarie che la Compagnia ha ancora in essere» e mettendo in sicurezza il conto economico da eventuali imprevisti. Que sto finanziamento andrà restituito dalla Compagnia all' Authority a partire dal 2022, con un tasso del 2%.

Grazie agli strumenti normativi della Finanziaria 2018 saranno erogati dall' Authority 900 mila euro a favore della Culmv per la formazione e la specializzazione dei soci. Il contributo inoltre consentirà di porre in quiescenza un ristretto numero di soci che avrebbero i requisiti per la pensione, ma attualmente ne sono esclusi per effetto della legge Fornero, mentre un numero maggiore di soci inabili al lavoro ma non ancora in età pensionabile saranno ricollocati in una nuova divisione a contabilità separata, ma sempre all' interno della Culmv. In totale questi due meccanismi dovrebbero coinvolgere un' ottantina di persone.

Infine, l'efficientamento: alla Culmv sarà richiesto di ridurre l' utilizzo degli interinali su terzo, quarto

turno e festivi; sono previsti risparmi per spese di struttura pari a 600 mila euro; sarà informatizzato il sistema della chiamata, la cui parte burocratica è ancora quasi interamente cartacea.

È confermata la riforma della governance con l' introduzione di un direttore finanziario esterno, che sarà supportato da una squadra per monitorare l' andamento economico -finanziario della Culmv. L' avanzamento del piano sarà sottoposto, nel corso dell' anno, al controllo dell' Authority e dei terminalisti.

ALBERTO QUARATI

Dragaggi, i cinesi a Ravenna e il "progettone"

di **Tobia Costagliola** – DL News

Ci consoliamo pensando all'insediamento, in pieno centro storico a Ravenna, in uno dei prestigiosi palazzi del Gruppo Ferruzzi, della compagnia cinese CMIT (China Merchants Industries Technology Europe Ltd) costituita da CMIG (China Merchant Industries Group), posseduta da CMGH (China Merchant Group Holding) a sua volta proprietaria anche di China Merchant Bank, impegnata, tra le altre, nell'iniziativa nazionale del "**Belt and Road**".

La CMIT apre così a Ravenna la sede europea di una società di progettazione per l'industria petrolifera, gasiera e per il settore delle navi da Crociera. All'inaugurazione, sia il Sindaco che il presidente di AdSP, si sono per prima cosa affrettati ad illustrare gli ambiziosi programmi di sviluppo del porto (da noi ricordati ancora come parte del mitico "Progettone", mai partito) che ora confluiscono nell'ormai famoso "Progetto Hub Portuale di Ravenna". I cinesi ovviamente si sono mostrati molto interessati a tali programmi che dimostrano come la loro scelta di Ravenna per la loro società europea sia stata particolarmente "indovinata".

Il "progettone"

Come si può restare indifferenti di fronte alla presentazione del faraonico progetto di dragaggio, mai realizzata in Italia, che prevede anche un impianto di trattamento del materiale di dragaggio, rifacimento delle banchine portuali per circa 6,5 chilometri, la realizzazione di nuove piattaforme logistiche per circa 150 ettari, ecc.? L'approfondimento dei fondali è sempre stato l'argomento più controverso anche a Ravenna. Per ora (si fa per dire) si scava a 13,5 metri nella canaletta di accesso e per 12,5 metri per la parte restante del porto canale. Più avanti, in data da stabilire, si potrà scavare fino a 14,50 metri come previsto dal PRG del porto, in vigore dal 2007.

Lo stato dell'arte

Ai cinesi non è stato detto che, al momento, siamo ancora fermi a 11 anni fa e che il porto non è stato approfondito di un solo centimetro. Dopo la nomina del nuovo presidente di AdSP avvenuta nel lontano 2016, sono trascorsi già due anni per studiare e riformulare un nuovo progetto che poi è sostanzialmente lo stesso, già pronto da anni, a cui oltre al necessario maquillage politico di circostanza è stato dato una nuova paternità. E così si è sprecato altro tempo per le necessarie autorizzazioni, ultima la "riapprovazione" del CIPE che ha dato il via definitivo in data 28 febbraio 2018. Da sottolineare che il CIPE aveva già stanziato, dal 23.03.2012, 60 milioni e la Ue 37 milioni.

Attualmente il costo totale dell'investimento di 235 milioni di euro è totalmente finanziato (CIPE, BEI, AdSP). Per la cronaca va detto che i lavori dovrebbero iniziare entro febbraio 2019. Fine lavori alle banchine 2022; fine lavori dragaggio 2024. Salvo sfortuna, imprevisti e complicazioni derivanti dai dragaggi (categorie dei materiali dragati) e individuazione finale delle aree (private) da destinare alle casse di colmata. Se va bene il periodo minimo corrisponde a ben due mandati di un presidente di AdSP (!). Bisognerà poi vedere se gli avvicendamenti non comportino qualche "variante" in corso d'opera...

Gnl Facile al via il progetto

La AdSp alto Tirreno al centro di una iniziativa sullo sviluppo del gas naturale

LIVORNO – Gnl Facile. A Palazzo Rosciano si è parlato di decarbonizzazione dei porti, riduzione dell'impiego di combustibili fossili, efficientamento energetico e riduzione delle emissioni inquinanti (acqua, terra e aria). Su questi temi si è discusso durante la riunione operativa di avvio del progetto "Gnl Facile" promossa da AdSp-Mts in collaborazione con i porti della Sardegna, della Liguria Occidentale e della Corsica, cofinanziata dal Programma "Italia-Francia Marittimo".

Con questo progetto verranno verificate delle soluzioni di piccola scala per il rifornimento di Gnl nei porti commerciali partner del progetto. Uno degli obiettivi di Gnl Facile sarà quello di realizzare due stazioni mobili di rifornimento di Gas Naturale Liquefatto a disposizione degli operatori per alimentare i mezzi di piazzale, i pescherecci e le imbarcazioni Gnl ready.

Per verificare le molteplici prospettive di sviluppo di Gnl e coinvolgere i partner industriali verranno attivati dei gruppi di confronto tra istituzioni e stakeholder. Il primo resoconto di queste attività verrà fornito a Ottobre 2018, nell'ambito della prima "Lng Awareness Week", evento annuale di informazione, sensibilizzazione e verifica degli stati d'avanzamento delle attività.

La maturità del programma di decarbonizzazione e sostenibilità del sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale è il risultato dell'iniziativa "Meanning" del 2015 finanziata da Unione europea e ministero delle Infrastrutture.

Livorno è stato il primo porto italiano a dotarsi di una strategia globale per lo sviluppo dell'intera filiera legata al Gnl: approvvigionamento, stoccaggio, distribuzione primaria e secondaria; supporto al settore portuale e logistico per la riconversione delle flotte dei mezzi lato terra (mezzi di piazzale, gru, mezzi pesanti ed autotrasporto in genere) e lato mare (rimorchiatori, bettoline, traghetti).

Questo ha consentito all'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale di diventare un soggetto di riferimento della Strategia Nazionale per il Gnl (Gainn_It) promossa dai ministeri dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti.

Livorno: GNL e sviluppo nel settore portuale e logistico

Progetto "GNL FACILE", approvvigionamento, stoccaggio, distribuzione primaria e secondaria; supporto al settore portuale e logistico per la riconversione delle flotte dei mezzi lato terra. Due stazioni mobili di rifornimento di Gas Naturale Liquefatto a disposizione degli operatori per alimentare i mezzi di piazzale, i pescherecci e le imbarcazioni GNL ready.

LIVORNO - "GNL FACILE" è il nome del progetto avviato dall'Autorità di Sistema di Livorno e Piombino in collaborazione con i porti della Sardegna, della Liguria Occidentale e della Corsica, cofinanziato dal programma "Italia-Francia Marittimo". L'argomento è stato al centro dell'incontro svolto a Palazzo Rosciano durante la riunione operativa del progetto GNL FACILE il cui obiettivo è quello di attivare il processo di decarbonizzazione dei porti, di riduzione dell'impiego di combustibili fossili, di mettere in atto un processo di efficientamento energetico e riduzione delle emissioni inquinanti (acqua, terra e aria).

Con questo progetto verranno verificate delle soluzioni di piccola scala per il rifornimento di GNL nei porti commerciali partner del progetto. Uno degli obiettivi di GNL FACILE sarà quello di realizzare due stazioni mobili di rifornimento di Gas Naturale Liquefatto a disposizione degli operatori per alimentare i mezzi di piazzale, i pescherecci e le imbarcazioni GNL ready. Per verificare le molteplici prospettive di sviluppo di GNL e coinvolgere i partner industriali verranno attivati dei gruppi di confronto tra istituzioni e stakeholder.

A ottobre il primo resoconto di queste attività che verrà fornito nell'ambito della prima "LNG Awareness Week", evento annuale di informazione, sensibilizzazione e verifica degli stati d'avanzamento delle attività.

La maturità del programma di decarbonizzazione e sostenibilità del sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale è il risultato dell'iniziativa "MEANING" del 2015 finanziata da Unione Europea e ministero delle Infrastrutture. Livorno è stato il primo porto italiano a dotarsi di una strategia globale per lo sviluppo dell'intera filiera legata al GNL: approvvigionamento, stoccaggio, distribuzione primaria e secondaria; supporto al settore portuale e logistico per la riconversione delle flotte dei mezzi lato terra (mezzi di piazzale, gru, mezzi pesanti ed autotrasporto in genere) e lato mare (rimorchiatori, baltoline, traghetti). Questo ha consentito all'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale di diventare un soggetto di riferimento della Strategia Nazionale per il GNL (GAINN_IT) promossa dai ministeri dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti.

LIVORNO: Al via il progetto GNL Facile. La logistica vira verso il green

Il Sistema Portuale dell'Alto Tirreno al centro di una iniziativa sullo sviluppo del Gas Naturale Liquefatto

Livorno, 26 giugno 2018 – Decarbonizzazione dei porti, riduzione dell'impiego di combustibili fossili, efficientamento energetico e riduzione delle emissioni inquinanti (acqua, terra e aria). Sono questi i temi di cui si è parlato stamani a Palazzo Rosciano durante la riunione operativa di avvio del progetto "GNL FACILE", promossa da AdSP-MTS in collaborazione con i porti della Sardegna, della Liguria Occidentale e della Corsica, cofinanziata dal Programma "Italia-Francia Marittimo".

Con questo progetto verranno verificate delle soluzioni di piccola scala per il rifornimento di GNL nei porti commerciali partner del progetto. Uno degli obiettivi di GNL FACILE sarà quello di realizzare due stazioni mobili di rifornimento di Gas Naturale Liquefatto a disposizione degli operatori per alimentare i mezzi di piazzale, i pescherecci e le imbarcazioni GNL ready.

Per verificare le molteplici prospettive di sviluppo di GNL e coinvolgere i partner industriali verranno attivati dei gruppi di confronto tra istituzioni e stakeholder. Il primo resoconto di queste attività verrà fornito ad ottobre 2018, nell'ambito della prima "LNG Awareness Week", evento annuale di informazione, sensibilizzazione e verifica degli stati d'avanzamento delle attività.

La maturità del programma di decarbonizzazione e sostenibilità del sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale è il risultato dell'iniziativa "MEANING" del 2015 finanziata da Unione Europea e Ministero delle Infrastrutture. Livorno è stato il primo porto italiano a dotarsi di una strategia globale per lo sviluppo dell'intera filiera legata al GNL: approvvigionamento, stoccaggio, distribuzione primaria e secondaria; supporto al settore portuale e logistico per la riconversione delle flotte dei mezzi lato terra (mezzi di piazzale, gru, mezzi pesanti ed autotrasporto in genere) e lato mare (rimorchiatori, bettoline, traghetti).

Questo ha consentito all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale di diventare un soggetto di riferimento della Strategia Nazionale per il GNL (GAINN_IT) promossa dai Ministeri dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti.

I porti dell'Alto Tirreno sono sempre più green

LIVORNO – Le politiche di gestione ambientale e di miglioramento premiano l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale che anche quest'anno ha superato le verifiche dell'ente certificatore RINA Services S.p.A, per il rinnovo della certificazione ambientale e della registrazione EMAS, attestazione volontaria per le imprese e gli enti che operano nel rispetto dell'ambiente, con prevenzione dell'inquinamento delle proprie attività e di quelle svolte presso le aree amministrative.

Significativo è il fatto che da giugno 2018 il sistema di gestione ambientale dell'AdSP è stato adeguato al nuovo standard UNI EN ISO 14001:2015 e ai requisiti del Regolamento EMAS 1505/2017 ed è stato esteso anche ai Porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo.

Potenziamento delle piattaforme di monitoraggio per la gestione delle merci pericolose (Mo.NI.CA); sviluppo e promozione nell'uso di carburanti green alternativi a quelli tradizionali (come il GNL); delocalizzazione delle rinfuse solide dall'area di waterfront del porto di Livorno (spostamento del TCO); realizzazione di linee di illuminazione delle banchine a LED; attività di dragaggio conformi, sia a Livorno che a Piombino, agli standard ambientali. Sono alcune delle attività su cui l'Authority ha ricevuto il "bollino verde" da parte del RINA.

«Con il rinnovo della certificazione ambientale – commenta il presidente della Port Authority, Stefano Corsini – abbiamo conseguito un importante traguardo. Si tratta di un'ulteriore conferma dell'attenzione che l'AdSP riserva alle politiche di digitalizzazione e decarbonizzazione dei suoi porti. Il riconoscimento del RINA premia i numerosi sforzi fatti per mantenere standard ambientali molto elevati».

Interporto Vespucci: resta la squadra vincente

Confermati nel consiglio Nastasi, Fulceri, Provinciali, Manaresi e Donati

LIVORNO – L'Assemblea dei soci dell' Interporto Vespucci ha riconfermato per il triennio 2018-2021 gli attuali organi amministrativi. Rimangono quindi nel consiglio di amministrazione: Rocco Nastasi, Bino Fulceri, Massimo Provinciali, Adriana Manaresi e Donatella Donati. Confermati anche nel consiglio sindacale Simone Morfini, Roberto Lombardi e Gaetana Costagliola.

L'Assemblea ha inoltre dato mandato ai vertici del polo di Guasticce di chiedere i pareri necessari per valutare se la partecipazione pubblica, non muti la natura di soggetto privato della società, assoggettandola al regime giuridico pubblicistico. Una risposta al quesito è attesa per gli inizi di Settembre.

“Nei tre anni trascorsi – ha dichiarato Nastasi, che è stato ringraziato dai soci per il lavoro svolto – Interporto è riuscita a ottenere risultati importanti. Abbiamo portato in dote alla struttura un quadro contabile positivo, abbiamo avviato la dismissione dei cespiti non strategici e promosso una politica di rilancio del ruolo logistico e intermodale della struttura”.

Nei prossimi giorni verranno conferiti i nuovi incarichi al consiglio: probabile la riconferma di Nastasi e Fulceri rispettivamente in qualità di presidente e amministratore delegato della struttura retroportuale.

Interporto “Vespucci” governance confermata

Presidente Nastasi e amministratore unico Fulceri.

GUASTICCE – Fumata nera all’assemblea dell’interporto Vespucci: nel senso che il preannunciato cambio della “governance” è stato rinviato al 15 settembre, in attesa di un ulteriore parere sugli aspetti legati alla legge Madia e alle natura giuridica della Spa. Per la gestione fino al 15 settembre l’intero vertice è stato confermato, con alla presidenza Guido Nastasi e come amministratore unico Bino Fulceri. Per quanto riguarda l’aumento di capitale che l’Autorità di sistema si è impegnato a sottoscrivere, se ne parlerà anche su richiesta del sindaco di Livorno Filippo Nogarini che ha partecipato all’assemblea.

Livorno, riconfermato CdA Interporto Vespucci

Sono stati riconfermati per il triennio 2018-2021 gli attuali organi amministrativi dell'Interporto Vespucci, in provincia di Livorno. Rimangono quindi nel CdA: Rocco Nastasi, Bino Fulceri, Massimo Provinciali, Adriana Manaresi e Donatella Donati. Confermati anche nel Consiglio Sindacale Simone Morfini, Roberto Lombardi e Gaetana Costagliola. La riconferma è giunta dall'Assemblea dei Soci che ha inoltre dato mandato ai vertici del polo di Guasticce di chiedere i pareri necessari per valutare se la partecipazione pubblica, non muti la natura di soggetto privato della società, assoggettandola al regime giuridico pubblicistico. Una risposta al quesito è attesa per gli inizi di settembre.

"Nei tre anni trascorsi – ha dichiarato Nastasi - Interporto è riuscita a ottenere risultati importanti. Abbiamo portato in dote alla struttura un quadro contabile positivo, abbiamo avviato la dismissione dei cespiti non strategici e promosso una politica di rilancio del ruolo logistico e intermodale della struttura". Nei prossimi giorni, rende noto l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, verranno conferiti i nuovi incarichi al CdA: probabile la riconferma di Nastasi e Fulceri rispettivamente in qualità di presidente e amministratore delegato della struttura retroportuale.

Dal Propeller Livorno il regalo sul molo Elba

LIVORNO – A chiusura dell'interessante programma di incontri e di relazioni del Propeller labronico in vista della pausa estiva, la presidente Maria Gloria Giani Pollastrini ha voluto regalare alla città una serata sul porto, mobilitando sul pontile Elba del porto mediceo la musica, il ricordo di uno storico ippodromo Caprilli ahimè ormai in disuso, e il saluto del cluster marittimo all'intera comunità urbana.

Riferiremo nel prossimo numero il resoconto della bella serata, che ha visto proiettate sul mare del porto alcune suggestive immagini di quello che il porto ma anche l'associazionismo può davvero offrire quando c'è alla base delle iniziative l'amore per i nostri ricordi, per i nostri giovani e per il mare.

Fortezza Vecchia più accessibile ecco il programma dei vari lavori

LIVORNO – Una Fortezza Vecchia completamente accessibile a tutti, nessuno escluso. Questo l'obiettivo che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale intende trarre nei prossimi anni, attraverso un crono-programma serrato di lavori che consentiranno al monumento simbolo di Livorno di diventare un punto di riferimento anche per i portatori di disabilità.

È stato presentato, nella sede decentrata della Port Authority, il calendario degli interventi che verranno realizzati nei prossimi mesi. Erano presenti all'iniziativa il responsabile della comunicazione e promozione dell'AdSP, Francesco Ghio, l'assessore comunale alla cultura, Francesco Belais, e il garante dei disabili, Francesco Melis.

È stata l'architetto Francesca Pichi, che in Authority ha la responsabilità delle attività di manutenzione straordinaria del complesso mediceo, ad illustrare quel che c'è da fare per avere un monumento a prova di disabili.

Tre sono le fasi definite. Una prima fase a breve termine, attuabile entro fine estate, la seconda a medio termine, legata alla previsione di rinnovo della concessione del bene in capo all'Authority (quella attuale scade nel 2020) e infine l'ultima a lungo termine che si lega ad un progetto di restauro globale del bene.

A breve termine, entro fine luglio, verranno realizzati tra le altre cose due parcheggi per disabili e un posto rosa per donne incinte, sia all'interno del parcheggio di pertinenza del monumento sia in prossimità dell'ingresso esterno adiacente al Varco Fortezza. Quest'ultimo verrà ridefinito e reso maggiormente fruibile con un tornello che consenta il passaggio di carrozzine e passeggini.

Passando al livello delle gallerie, è prevista nei prossimi giorni la rimozione dell'attuale ghiaino che oggi limita l'agibilità delle carrozzine. Verrà inoltre realizzata, prima che inizi Effetto Venezia, una rampa in legno che colleghi la Cannoniera al Cortile delle armi, mentre un'altra rampa in legno al livello delle gallerie faciliterà l'utilizzo della golfcar che già oggi può essere usata dai disabili per visitare la Fortezza.

Con riferimento al livello dei Piazzali, è previsto entro fine luglio l'acquisto di un montascale mobile a cingoli che superi la scala che dall'area esterna della Fortezza collega la quadratura dei Pisani. In più, verrà realizzata una piattaforma elevatrice in prossimità delle scale attuali che collegano la Quadratura dei Pisani con i piazzali principali, riaprendo una vecchia apertura esistente. Sono inoltre in fase di realizzazione alla quota dei piazzali principali due servizi igienici accessibili.

In un secondo momento verrà realizzato un ascensore a collegamento del cortile delle armi con i piazzali principali. Sarà inoltre realizzato un locale di distribuzione sempre alla quota del cortile delle armi.

-segue

Per poter permettere un'accessibilità completa ed agevole del ponte mobile lato terra verrà realizzata una passerella accessibile che colleghi al piano del ponte il varco presente sulle mura storiche al piano del piazzale del mercato ittico, sotto la passerella realizzata qualche anno fa.

*

Discorso più complesso è infine quello relativo all'accessibilità dei piazzali superiori, che verrà affrontato in un prossimo futuro. I camminamenti di ronda non potranno essere fruibili se non con interventi che dovrebbero prevedere realizzazioni di nuovi volumi e percorsi, opere legate non solo alla accessibilità di questi spazi, ma ad interventi complessi di restauro, consolidamento e recupero di parti del complesso monumentale che, attualmente, o totalmente, per la galleria nord e per il bastione della Capitana, o parzialmente, per alcune parti dei camminamenti, non sono agibili. Sicuramente sarebbe da realizzare in futuro un collegamento verticale con un ascensore che dall'ingresso della galleria nord si ricollegli al piano del Piaggione dei Granai.

«Sono grato all'AdSP per la dedizione, l'impegno e le energie che sta mettendo in campo per rendere la Fortezza Vecchia completamente accessibile. Mi auguro che questo cammino possa essere completato nei tempi più brevi possibili», ha detto Belais.

Il complesso monumentale della Fortezza, appartenente per la parte superiore al Demanio Pubblico dello Stato ramo artistico storico archeologico e per quella inferiore, le gallerie, alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, dal 10 agosto 2013 è in gestione all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Nel corso della concessione, l'Autorità di Sistema Portuale ne ha garantito la fruibilità, facendone un luogo di incontro per giovani e adulti.

Ancona con le scuole primarie: 800 bambini a “Ti porto in porto”

ANCONA – Sono stati oltre ottocento gli alunni delle scuole primarie che hanno visitato il porto di Ancona partecipando alla quarta edizione di “Ti porto in porto”. Il progetto dell’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, cui hanno partecipato 2.800 ragazzi in quattro anni, prevede visite guidate gratuite per le scuole per approfondire la conoscenza della realtà portuale.

Anche quest’anno sono arrivate classi da tutta la regione. L’iniziativa di formazione è organizzata in due momenti. Nel primo, gli alunni sono accolti nella sede dell’Autorità di sistema dove viene loro spiegato qual è il compito di questa istituzione e quali sono le attività e le realtà imprenditoriali del porto. Nella seconda parte della visita, il personale della cooperativa Doric Port Services, che si occupa da anni di gestione del traffico mezzi e passeggeri, accompagna i piccoli a bordo di un traghetto per visitare la nave e spiegare loro come funziona. A fine mattinata, ad ogni alunno viene consegnato il titolo di “Esperto del porto”.

“Crediamo sia importante aprire il porto per farlo conoscere – afferma il presidente dell’Autorità di sistema, Rodolfo Giampieri -, sia alla comunità sia ai più piccoli, ad alunni e studenti, per far capire loro com’è organizzato, come funziona, qual è il suo ruolo economico e sociale nella città di Ancona e nella regione. Siamo contenti del valore e del successo di questa iniziativa che permette di collegarci ancora di più ai bambini e alle persone. Ringraziamo i dirigenti e gli insegnanti per aver aderito a questo progetto e soprattutto tutti i piccoli che sono venuti a scoprire il nostro mondo”.

Civitavecchia taglia lo zolfo, accordo unico in Italia

Da oggi le compagnie che scalano usualmente il porto di Civitavecchia dovranno utilizzare, entro 15 miglia dalla costa, carburante con solo lo 0,10 per cento di zolfo. È il 'Civitavecchia Blue Agreement', unico in Italia, frutto di un lavoro congiunto avviato circa un anno fa dal precedente comandante delle Capitanerie, Giuseppe Tarzia, e firmato da Capitaneria di porto locale, Comune di Civitavecchia, Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno centro settentrionale e le compagnie Grandi Navi Veloci, Tirrenia, Moby e Grimaldi Lines.

«Gli armatori, in maniera del tutto volontaria – spiega il presidente dell'Adsp, Francesco di Majo – hanno deciso, sin da ora, di adeguarsi ad obblighi futuri che non entreranno in vigore prima del 2020. Per questo ringrazio Grimaldi, Gnv, Moby e Tirrenia che, oggi, hanno dato un segnale importante per Civitavecchia e per il suo porto sottoscrivendo questo accordo».

Un taglio alle emissioni di zolfo di questo tipo è più restrittivo dei limiti che entreranno in vigore in tutto il mondo [dal 2020 per le navi mercantili di qualunque tipologia](#), pari allo 0,5 per cento (in alcune aree costiere, nel Mar Baltico per esempio, il limite è lo stesso di quello di Civitavecchia), sette volte meno del tenore massimo tollerato attualmente che è del 3,5 per cento. Il limite dello 0,10 per cento stabilito da Civitavecchia è stato condiviso sia dalle istituzioni che dai principali operatori portuali e ha visto in passato anche l'appoggio del sindaco, Antonio Cozzolino, che a settembre scorso [ha scritto a 54 Comuni d'Italia](#) per chiedere una riduzione di questo tipo praticamente in tutti i porti italiani.

Il Civitavecchia Blue Agreement Prevede che le Compagnie firmatarie l'utilizzo di combustibili contenenti tenori di zolfo non superiori allo 0,10 per cento, sia all'ormeggio che in navigazione, ad una distanza non inferiore alle 15 miglia dalle costruzioni portuali. «Per contenere i livelli d'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, dovuti alle emissioni gassose provenienti dalle navi, è opportuno intervenire sull'utilizzo dei combustibili per uso marittimo, e in particolare sul tenore massimo di zolfo in essi contenuto», spiega l'Adsp [in una nota](#). Le compagnie si sono impegnate a installare depuratori di emissioni, gli scrubber, così come sono state predisposte norme per la gestione delle macchine e dei motori di bordo. A vigilare sarà la Capitaneria di Civitavecchia, guidata da Vincenzo Leone.

Sono in corso altre iniziative per incentivare l'abbattimento delle emissioni, come, spiega di Majo, «un incentivo, riservato a quegli armatori che rispetteranno gli standard indicati dal programma Esi (Environmental Ship Index), a cui l'Autorità di sistema portuale ha aderito già da tempo, e che prevede che l'ente si faccia carico di parte delle quote fisse inerenti il servizio di raccolta rifiuti prodotti dalle navi».

Sale la tensione sulle banchine

Riunione a Molo Vespucci sulla delicata questione dello scarico dei container: i vertici della Cfft si sono presentati con una schiera di avvocati per difendere il proprio operato nell'ottica dell'aumento dei traffici e dell'occupazione. La società italo-belga decisa ad andare avanti per rispondere con rapidità ed efficienza alle richieste dei clienti

CIVITAVECCHIA - Un vertice importante, quello di ieri, in Authority. Un incontro tra il presidente dell'Adsp Francesco Maria di Majo e la segretaria generale Roberta Macii da una parte e la Cfft, arrivata a Molo Vespucci con i suoi più alti rappresentanti ed una schiera di avvocati. Perché si fa sul serio. Perché il gruppo italo-belga che negli anni ha fatto crescere il settore agroalimentare, facendo registrare risultati positivi e convincenti, non intende arretrare, anzi vuole proseguire proprio su questa strada, incrementando ancora di più i traffici nell'interesse dello scalo e dell'occupazione.

Lo aveva già sottolineato il mese scorso l'amministratore delegato della Civitavecchia Fruit Forrest Terminal, Steve Clercks, spiegando i motivi dell'acquisto delle due nuove gru, per un investimento da cinque milioni di euro. «Nei porti del nord Europa, vengono scaricati 25 container all'ora, a Civitavecchia 50 in un turno di 7 ore di lavoro – aveva spiegato – l'obiettivo è di arrivare a 15-18 container all'ora, per rispondere alle esigenze del cliente. Abbiamo personale qualificato, abbiamo una banchina adeguata, per questo vogliamo continuare ad investire per aumentare traffici e lavoro». Ed in sostanza questo è stato ribadito ieri mattina nel corso dell'incontro con i vertici dell'Adsp; parole supportate dagli avvocati della società che, carte alla mano, avrebbero dimostrato come la Cfft stia operando nel pieno rispetto delle regole. E hanno rispedito al mittente tutte le accuse.

In particolare il problema nasce con la Rtc, concessionaria della banchina container, che aveva contestato proprio l'autorizzazione concessa a Cfft per poter scaricare contenitori di frutta in proprio, all'interno della banchina agroalimentare. Operazioni che per Rct si devono svolgere esclusivamente nel suo terminal; ma Cfft non è dello stesso avviso, motivando la necessità di scaricare in proprio per rispondere alle richieste dei clienti, abbattere i costi ed essere più veloci e, quindi, più competitivi. Perché di questo si parla. Di merce e di competitività che, ad oggi, segnano i destini dei porti. E Cfft, in questo - e i numeri le danno ragione - sta comunque mantenendo il proprio piano operativo: nell'ultimo anno sono aumentate del 15% le tonnellate di merce scaricata. E sempre parlando in termini di numeri e di traffici Rct, in questi anni, non è riuscita a raggiungere l'obiettivo dei 300mila teus previsti. Ma secondo indiscrezioni l'Authority - dopo aver chiesto un parere al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che non avrebbe comunque chiarito la questione lasciando invece l'interpretazione all'Adsp - sarebbe indirizzata a sostenere la tesi di Rct (gruppo Aponte). Da qui la riunione di ieri a Molo Vespucci con la Cfft, decisa a difendere il proprio operato. A quanto pare l'Adsp avrebbe ora preso del tempo per studiare la questione e prendere poi una decisione. Non dimenticando che si tratta di una vertenza piuttosto delicata e che potrebbe avere impatti importanti sugli equilibri del porto.

Firmato il Civitavecchia Blue Agreement

Obbligo di utilizzare carburante a basso tenore di zolfo

CIVITAVECCHIA - Questa mattina, presso la Capitaneria di Porto di Civitavecchia, è stato sottoscritto, grazie ad una proficua collaborazione tra le istituzioni del territorio, l'accordo volontario denominato "Civitavecchia Blue Agreement". **(SEGUE)**

GLI ATTORI - La Capitaneria di Porto, il Comune, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale e le Compagnie di Navigazione operanti presso lo scalo marittimo di Civitavecchia, Grandi Navi Veloci S.p.A., Tirrenia e Grimaldi Lines hanno conseguito un importante risultato a tutela dell'ambiente marino e costiero. **(Agg. 26/06 ore 20,18 SEGUE)**

I DETTAGLI - Il "Civitavecchia Blue Agreement" prevede infatti che le Compagnie firmatarie utilizzino combustibili contenenti tenori di zolfo non superiori allo 0,10%, sia all'ormeggio che in navigazione, ad una distanza non inferiore alle 15 miglia dalle ostruzioni portuali. Per contenere i livelli d'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, dovuti alle emissioni gassose provenienti dalle navi, è opportuno difatti intervenire sull'utilizzo dei combustibili per uso marittimo, e in particolare sul tenore massimo di zolfo in essi contenuto. **(Agg. 26/06 ore 20,35)**

Trasporto Europeo

Salerno e Gioia Tauro sperimentano preclearing automotive

L'Agenzia delle Dogane ha comunicato a giugno 2018 le nuove procedure da adottare per lo sdoganamento in mare delle car carrier che trasportano autoveicoli, di cui potrà beneficiare soprattutto Grimaldi Group. Dopo la positiva esperienza nel settore container, la sperimentazione dello sdoganamento in mare delle merci prima che la nave arrivi in porto verrà estesa anche ai traffici di auto. L'attivazione della procedura sperimentale avverrà presso i porti di Salerno e Gioia Tauro, che si aggiungeranno così allo scalo di Ravenna dove già era stata avviata un anno fa, e in seguito sarà possibile estendere questo servizio anche ad altri porti italiani.

Lo ha reso noto l'Agenzia delle Dogane con una comunicazione firmata dal direttore centrale Teresa Alvaro dove si legge che dal mese di agosto dell'anno scorso "è stato attivato in via sperimentale lo sdoganamento in mare per il settore automotive presso il porto di Ravenna. Dagli esiti positivi ottenuti si rilevano le condizioni per estendere la sperimentazione ad altre realtà portuali". Queste realtà saranno Salerno e Gioia Tauro, scali dove opera in particolare il Gruppo Grimaldi di Napoli e dove, spiegano sempre dall'Agenzia delle Dogane, "la sperimentazione avrà una durata minima di sei mesi allo scopo di valutare l'efficacia e l'efficienza della procedura in parola in più realtà portuali con diverse caratteristiche logistico/strutturali e di traffico, prima dell'estensione a regime su tutto il territorio nazionale".

La comunicazione firmata da Teresa Alvaro prosegue spiegando più nel dettaglio che, a proposito del campo di applicazione, lo sdoganamento in mare di autoveicoli "si applica alle spedizioni effettuate in procedura ordinaria presso dogana con destinazione diretta ai porti indicati in oggetto alle seguenti condizioni: 1. la Compagnia di navigazione è un soggetto AEOF; 2. lo sbarco degli autoveicoli avviene esclusivamente presso i terminalisti che hanno attivato il colloquio telematico; 3. gli autoveicoli sono univocamente identificabili dal numero di matricola del telaio che deve essere immediatamente visibile dall'esterno del veicolo stesso per gli eventuali riscontri; 4. la Compagnia di navigazione garantisce la sicurezza della catena logistica durante il trasporto degli autoveicoli dal luogo di produzione fino all'uscita dagli spazi doganali dei porti oggetto della procedura in parola nonché durante le soste nei piazzali portuali prima dell'imbarco e dopo lo sbarco al fine di evitare ogni possibile accesso ai veicoli da parte di soggetti non autorizzati; 5. per ogni autoveicolo deve essere compilata una riga del manifesto merci in arrivo (MMA) affinché alla partita di A3 corrispondente sia associato un solo autoveicolo; 6. il Vehicle Identification Number (VIN) deve essere riportato sulla polizza di carico e indicato nel campo 11 "Marca dei colli" del MMA; 7. le polizze di carico in formato PDF devono pervenire, appena disponibili, e comunque non oltre la chiusura del MMA all'indirizzo e-mail comunicato da ciascun ufficio indicando nell'oggetto della mail il numero di manifesto al quale afferiscono; 8. utilizzo del fascicolo elettronico nelle dichiarazioni doganali".

Nicola Capuzzo

Sarà a “geografia variabile” la ZES adriatica (spazio anche per Foggia e Manfredonia)

“Il progetto è pronto - ha riferito Patroni Griffi - , abbiamo fatto un buon lavoro”



Una ZES “a geografia variabile”. Per fare presto e, soprattutto, per garantire agli imprenditori che vogliono investire nei territori pugliesi interessati rapidità nelle procedure. Così, **Ugo Patroni Griffi**, presidente della Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale e coordinatore del gruppo di lavoro della Zes pugliese, intervenendo al convegno della Cgil pugliese “*Laboratorio Sud – Idee per il Paese*” ha tracciato il profilo della ZES che metterà assieme porti, retroporti e interporti delle province di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Barletta (per Taranto e l’area ionica è prevista una seconda ZES).

Il gruppo di lavoro costituito dal consiglio regionale e composto da esponenti del mondo dell’economia, delle ricerche e dell’università ha concluso il suo lavoro optando, come già detto, per una ZES leggera, ma che sia in grado di conseguire al meglio l’obiettivo per cui le ZES (Zone Economiche Speciali) sono nate: attrarre nuovi investimenti.

Il finanziamento è sostanzioso (540 milioni per la sola ZES Appulo-adriatica) e potrebbe aprire nuove prospettive per l’intero Mezzogiorno.

“Il Sud è ultimo in tutto ma non nella portualità, che totalizza il 50% del Paese”, ha spiegato Patroni Griffi. “Altrove, come in Polonia, hanno funzionato. Dobbiamo concepirla come una sorta di laboratorio, in cui ciascun territorio riesce ad offrire il meglio di se stesso. Ma bisogna rimuovere gli ostacoli che fino ad oggi frenano gli investimenti nel Mezzogiorno, legati prima di tutto al peso della burocrazia e della corruzione.”

Patroni Griffi ha individuato nella semplificazione quella che potrebbe diventare la carta vincente della ZES pugliese, individuando anche il metodo da praticare: massimo ribasso per la gare d’appalto, per estirpare la mala pianta della corruzione, e “devoluzione dei poteri” da parte dei Comuni che aderiscono alla ZES per assicurare efficienza e rapidità dei procedimenti, che sarebbero svolti dagli uffici della Regione e dell’Autorità portuale.

Da parte loro, i Comuni devono industriarsi per rendere più attrattivo l’insediamento, offrendo, ad esempio, agevolazioni su tasse, tariffe e imposte.

Bisogna fare presto, perché le risorse – già disponibili – sono erogate “a sportello”: chi arriva prima prende i finanziamenti.

Ma a che punto stanno le cose per la ZES Appulo-adriatica? Bene.

“Il progetto è pronto – ha riferito Patroni Griffi – , abbiamo fatto un buon lavoro. La nostra idea è di partire in fretta, da quel poco che c’è: i porti, i retroporti naturali, il demanio marittimo, il demanio aeroportuale, non utilizzando subito tutta la superficie possibile, ma mettendo in cassaforte altri ettari da utilizzare in caso di necessità, sulla base delle esigenze degli imprenditori disposti ad insediarsi in Puglia.”

Dall’elencazione sommaria effettuata nell’intervento del presidente dell’autorità portuale, par di capire che tra le zone calde della costituenda ZES potrebbe figurare il polo logistico di Incoronata, assieme ai porti ed agli aeroporti di Bari e di Brindisi.

Patroni Griffi ha concluso il suo intervento evocando un’altra interessante possibilità, al cospetto della Ministra per il Sud, **Barbara Lezzi**, che ha partecipato ai lavori (potete trovare [qui il resoconto del suo intervento](#)): “le ZES potrebbero facilmente evolvere in “zona franca” (con un regime fiscale e doganale particolarmente vantaggioso per i commerci, n.d.r.). Non è necessaria l’autorizzazione europea, basterebbe una leggina.” E per il Mezzogiorno sarebbe una grande occasione.

L’intervento di Patroni Griffi non ha mancato di suscitare vivaci reazioni. Tutti d’accordo sulla necessità della semplificazione “purché non significhi un’ulteriore riduzione dei diritti e non scarichi i suoi costi sui lavoratori” è stato detto da parte sindacale, con evidente riferimento alla procedura del massimo ribasso evocata per le gare d’appalto.

La pulizia del porto di Manfredonia verso una soluzione?

Il confronto tra l'ente che gestisce le aree portuali di Manfredonia ed il Comune non è stato mai troppo facile ed in questo momento storico, il dialogo tra questi due enti è diventato particolarmente rovente, causa il rimbalzo di competenze e l'impegno di prestazioni reciprocamente assunte non sempre andate a buon fine. La competenza dell'Autorità Portuale di Manfredonia, oggi Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale presieduta dal Prof. Ugo Patroni Griffi, di cui fanno parte, oltre al porto di Bari, anche Monopoli, Brindisi, Barletta e Manfredonia, ricopre l'area costiera che va dal porto industriale fino al porto turistico "Marina del Gargano" escluso. Con l'istituzione del nuovo Ente è venuta a cadere la convenzione per la pulizia del porto commerciale da parte dell'ASE. Queste le ragioni della sospensione del servizio di pulizia. Anche perché l'allora A. P., pur nella continuazione dell'attività di pulizia da parte dell'ASE, non ha onorato il pagamento delle fatture. Tutto questo si è protratto per ben sei anni. Atteggiamento che ha portato il Comune di Manfredonia a non versare all'A. P. il canone annuo relativo alla tassa di concessione per il Mercato Ittico. La mancata corresponsione delle competenze spettanti all'ASE, ci riferisce il dott. Bianco, dirigente dell'Autorità Portuale di Sistema, è giustificata dal fatto che la convenzione fu stipulata e sottoscritta dal Comune di Manfredonia e l'A.P., pertanto, le spettanze non potevano essere corrisposte all'ASE in quanto soggetto terzo. Queste le motivazioni. Ciò nonostante, sono continuati gli incontri tra l'AdSP e il Comune al fine di trovare le soluzioni più idonee per restituire decoro al porto. Nel frattempo, il presidente Patroni Griffi, con determina del 28 dicembre 2017 firmava la convenzione per l'affidamento all'Ecolmare Gargano srl di Manfredonia, il servizio ordinario di spazzamento, raccolta e smaltimento mediante conferimento a discarica dei rifiuti solidi urbani e assimilati, a decorrere dal 1° gennaio, sino al 31 marzo 2017, per un impegno di spesa di 34.500 Euro. Nelle more di adottare una strategia comune per risolvere il problema, si è provveduto a liberare dalla spazzatura il porto commerciale, ivi compreso la bonifica degli specchi d'acqua e delle spiagge. Ma i problemi non finiscono qui. Nonostante l'impegno degli enti preposti, oltre a invitare per l'ennesima volta i soliti sporcaccioni a conferire i rifiuti nei luoghi stabiliti, sarebbe il caso di intensificare i controlli con l'applicazione di severe sanzioni. Approfittando della squisita cortesia riservatoci, abbiamo sottoposto all'attenzione del dott. Bianco alcuni disservizi che meriterebbero attenzione. Ci riferiamo alla disinfestazione, derattizzazione, manutenzione e pulizia degli impianti di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, opere realizzate con il noto appalto di 11 milioni e 400 mila euro (sempre che sia in funzione). Sistemazione delle colonnine per la raccolta delle acque di sentina (ancora depositate in qualche magazzino). Manutenzione delle fioriere e pulizia dalle erbacce negli interstizi delle betonelle. Per non parlare dell'asportazione di tombini e di parte della ringhiera in acciaio inox nella zona riservata alla pesca sportiva. Nel recepire il messaggio, il nostro interlocutore ha promesso di farsi portavoce delle nostre istanze, che sono poi dell'intera comunità, a chi di dovere, sottolineando che il porto di Manfredonia non è solo il porto, ma una porta aperta che merita rispetto.

Foggia – Pulizia delle spiagge, dichiarazione del comune di Manfredonia

“Effettuata la pulizia straordinaria delle spiagge, dall’1 luglio l’Autorità portuale, che ringrazio, inizierà quella ordinaria”, dice l’assessora Starace.

MANFREDONIA – L’assessora all’Ambiente della Città di Manfredonia, Innocenza Starace, ritiene importante fare il punto

sullo stato dell’arte al riguardo della pulizia delle spiagge e lo raccontano le ultime novità, positive, che evidenziano i passi avanti fatti, attraverso la collaborazione tra il nostro Comune e l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. “Innanzitutto c’è da dire che noi siamo riusciti a partire alcune settimane fa con la pulizia delle nostre spiagge, che vanno da Siponto a Ippocampo, e, nel mentre, stiamo terminando il progetto che riguarda la valorizzazione dei resti di cymodocea. L’Autorità portuale, dal canto suo, ha effettuato attività di pulizia straordinaria delle scogliere e di spiaggia Castello, zone di propria competenza. Al contempo, abbiamo ricevuto rassicurazioni perché entro l’1 luglio inizi la pulizia ordinaria di tali spiagge”.

“Sono state effettuate dall’Autorità portuale, inoltre, pulizie straordinarie sul porto – prosegue la Starace – e si sono succeduti svariati incontri per risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti delle attività commerciali ubicate sul molo di ponente. All’esito di tali tavoli tematici si è chiarito che la competenza è dell’Autorità portuale e la stessa, in data 20 giugno 2018, si è messa a disposizione dei concessionari per stabilire le modalità di continuazione del servizio reso loro”. Nella missiva inviata ai concessionari del porto di Manfredonia, ricevuta per conoscenza anche dal sindaco di Manfredonia, si chiede loro: “di produrre, con ogni cortese urgenza, copia della convenzione/contratto (in essere ovvero revocata/interrotta) per la esecuzione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di R.S.U. e assimilabili, ovvero ogni utile informazione al riguardo (es. pagamento TARI)”.

“Nello spirito dell’interesse primario del servizio alla cittadinanza, il Comune di Manfredonia e l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale si sono incontrati più volte e ritengo che possano considerarsi risolte definitivamente le problematiche che avevano causato ritardo nella pulizia degli arenili sipontini, perciò ringrazio il presidente Ugo Patroni Griffi. Evidenzio, infine, l’impegno profuso dal nostro sindaco Angelo Riccardi, in perfetta sintonia con l’assessorato all’Ambiente da me guidato, per cercare e trovare la migliore soluzione possibile. E ringrazio anche l’assessora alle Attività produttive, Dorella Zammarano, che ha preso parte all’ultimo incontro con l’Autorità portuale, fornendo il proprio importante contributo”, conclude l’assessora all’Ambiente della città di Manfredonia.

In Authority a Gioia Tauro incontro sulla Zes

Illustrate attività, metodi, tempi di lavoro e piani strategici

GIOIA TAURO- In Authority a Gioia Tauro. si è tenuto il primo incontro operativo intorno alla gestione della Zona economica speciale in Calabria. L'appuntamento rientra in un vasto progetto di "Supporto allo sviluppo delle Special Economic Zones (Sez) in Italia" delineato dalla Commissione europea che, attraverso la Structural Reform Support Service (Srss), ha bandito una gara internazionale per affidare l'incarico di advisor a supporto delle tre regioni italiane destinatarie di Zes (Calabria, Campania e Puglia).

Patrocinato dalla presidenza del Consiglio e dal ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, il programma prevede un ricco piano di incontri con le Istituzioni destinatarie del supporto ed è coordinato e gestito dalla società di consulenza Ernest & Young Italia, che si è aggiudicata la gara. Obiettivo di questo primo incontro è stato quello di presentare il progetto di Zes definito in Commissione europea, anche, alla luce delle modifiche apportate in seguito al Dpcm 12/2018 con i relativi Piani strategici.

Sono stati, così, illustrati attività, metodi e tempi di lavoro. In un primo momento, sono stati evidenziati gli aspetti preliminari alle analisi dei piani strategici. Nello specifico sono state rilevate e raccolte le locali esigenze territoriali per personalizzare, così, il progetto della Zes calabrese. E' stato, quindi, delineato il percorso da mettere in campo per dare avvio a focus operativi sulla semplificazione amministrativa e la governance.

A prendere parte all'incontro sono stati il Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, i dirigenti dell'Ente, il vice presidente della Regione Calabria, Francesco Russo e i dirigenti della Regione Calabria.

Gioia Tauro: primo incontro operativo intorno alla gestione della Zona Economica Speciale in Calabria

(FERPRESS) – Gioia Tauro, 26 GIU – Si è tenuto questa mattina, nei locali dell’Autorità portuale di Gioia Tauro, il primo incontro operativo intorno alla gestione della Zona Economica Speciale in Calabria. L’appuntamento rientra in un vasto progetto di “Supporto allo sviluppo delle Special Economic Zones (SEZ) in Italia” delineato dalla Commissione Europea che, attraverso la Structural Reform Support Service (SRSS), ha bandito una gara internazionale per affidare l’incarico di advisor a supporto delle tre regioni italiane destinatarie di Zes (Calabria, Campania e Puglia).

Patrocinato dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, il programma prevede un ricco piano di incontri con le Istituzioni destinatarie del supporto ed è coordinato e gestito dalla società di consulenza Ernest & Young Italia, che si è aggiudicata la gara. Obiettivo di questo primo incontro è stato quello di presentare il progetto di Zes definito in Commissione Europea, anche, alla luce delle modifiche apportate in seguito al DPCM 12/2018 con i relativi Piani strategici.

Sono stati, così, illustrati attività, metodi e tempi di lavoro. In un primo momento, sono stati evidenziati gli aspetti preliminari alle analisi dei piani strategici. Nello specifico sono state rilevate e raccolte le locali esigenze territoriali per personalizzare, così, il progetto della Zes calabrese. E’ stato, quindi, delineato il percorso da mettere in campo per dare avvio a focus operativi sulla semplificazione amministrativa e la governance.

A prendere parte all’incontro sono stati il Commissario Straordinario dell’Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, i dirigenti dell’Ente, il vicepresidente della Regione Calabria, Francesco Russo e i dirigenti della Regione Calabria.

Zes Calabria, primo incontro operativo a Gioia Tauro

La gestione della Zona Economica Speciale in Calabria. E' questo il tema che ha caratterizzato l'incontro tenuto oggi martedì nei locali dell'Autorità portuale di Gioia Tauro. L'appuntamento è il primo di un vasto progetto di "Supporto allo sviluppo delle Special Economic Zones (SEZ) in Italia" delineato dalla Commissione Europea che, attraverso la Structural Reform Support Service (SRSS), ha bandito una gara internazionale per affidare l'incarico di advisor a supporto delle tre regioni italiane destinatarie di Zes (Calabria, Campania e Puglia).

Patrocinato dalla Presidenza del Consiglio e dal ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, il programma prevede un ricco piano di incontri con le Istituzioni destinatarie del supporto ed è coordinato e gestito dalla società di consulenza Ernest & Young Italia, che si è aggiudicata la gara. Obiettivo di questo primo incontro è stato quello di presentare il progetto di Zes definito in Commissione Europea, anche, alla luce delle modifiche apportate in seguito al DPCM 12/2018 con i relativi Piani strategici.

Sono stati, così, illustrati attività, metodi e tempi di lavoro. In un primo momento, sono stati evidenziati gli aspetti preliminari alle analisi dei piani strategici. Nello specifico sono state rilevate e raccolte le locali esigenze territoriali per personalizzare, così, il progetto della Zes calabrese. E' stato, quindi, delineato il percorso da mettere in campo per dare avvio a focus operativi sulla semplificazione amministrativa e la governance. A prendere parte all'incontro sono stati il Commissario Straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, i dirigenti dell'ente, il vicepresidente della Regione Calabria, Francesco Russo e i dirigenti della Regione Calabria.

Porto, supporto all' Authority

Zes, prima riunione operativa a Gioia

Domenico Latino GIOIA TAURO Gestione della Zona economica speciale: siamo già alla prima riunione operativa, svoltasi ieri mattina nei locali dell' **Autorità portuale**. L' appuntamento è solo il primo di una serie di incontri inseriti in un vasto progetto di "supporto allo sviluppo delle Special Economic Zones (SEZ) in Italia", delineato dalla Commissione europea. Patrocinato dalla Presidenza del Consiglio e dal ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, il programma prevede un ricco piano di incontri con le Istituzioni destinatarie del supporto ed è coordinato e gestito dalla società di consulenza "Ernest & Young Italia", che si è aggiudicata la gara. Sono state illustrate attività, metodi e tempi di lavoro. In un primo momento, sono stati evidenziati gli aspetti preliminari alle analisi dei piani strategici. Nello specifico sono state rilevate e raccolte le locali esigenze territoriali per personalizzare il progetto della Zes calabrese. È stato, quindi, delineato il percorso da mettere in campo per dare avvio a focus operativi sulla semplificazione amministrativa e la governance. A prendere parte all' incontro sono stati il Commissario straordinario dell' Authority di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, i dirigenti dell' ente, il vicepresidente della Regione, Francesco Russo e i dirigenti della Regione Calabria. Intanto, domani mattina al porto di Gioia è atteso l' ambasciatore dei Paesi Bassi in Italia Joep Wijnands, in questi giorni in visita in Calabria per una "missione economica" organizzata in sinergia con Unindustria Calabria che si articola in diversi incontri istituzionali.

L' interesse manifestato dall' Ambasciata ad Unindustria Calabria è rivolto essenzialmente ai settori della ricerca, della logistica e dell' agroalimentare. Per il presidente di Unindustria Calabria Natale Mazzuca «potrebbero nascere da questa visita collaborazioni importanti, così come la logistica potrebbe essere inquadrata non tanto nell' ottica di attrazione di investimenti diretti da parte di imprenditori olandesi, quanto nella possibilità di dar vita a collaborazioni sinergiche con i grandi porti olandesi».

Crociere: a Cagliari per la prima volta la Silver Muse

Scalo entra in circuito GPH e si candida come home-port

(ANSA) - CAGLIARI, 26 GIU - Esordio a Cagliari della Silver Muse, la nuova nave da crociera della compagnia Silversea, costruita da Fincantieri negli stabilimenti di Sestri Ponente e varata nella primavera del 2017. Arriverà per la prima volta a Cagliari mercoledì 26 giugno con i suoi circa 600 passeggeri - prevalentemente americani - e con un equipaggio di oltre 400 membri. In occasione dello scalo inaugurale nel porto ci sarà a bordo la simbolica cerimonia di scambio crest tra il comandante della Silver Muse e le autorità locali. L'arrivo di nuove navi da crociera è legato anche alla stretta collaborazione tra Comune, Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e Cagliari Cruise Port.

Proprio la Ccp da circa un anno e mezzo è entrata a far parte del grande network di Global Ports Holding (GPH), importante operatore indipendente di terminal crocieristici al mondo con una presenza consolidata nel Mediterraneo, in Atlantico e nelle regioni dell'Asia-Pacifico. Con la recente aggiunta del terminal crociere dell'Avana, GPH gestisce un portafoglio di 16 porti in otto Paesi, nei quali si svolgono ogni anno più di 3.000 accosti di navi di tutte le compagnie. GPH è attualmente il socio di maggioranza del Terminal Crociere di Cagliari: l'obiettivo è quello di candidare lo scalo come home-port (porto di inizio e fine crociera) per le compagnie armatrici di navi di medie dimensioni. In questa prospettiva si inserisce il progetto per l'ampliamento del terminal crociere, presentato da Cagliari Cruise Port e già in fase di discussione con l'Autorità di Sistema Portuale, che potrebbe essere completato prima dell'inizio della stagione crocieristica 2019.(ANSA).

Largo Buccari: lo spazio un tempo occupato da una stazione di carburanti

Mobilità nell' area portuale Completato il nuovo accesso

Programma triennale delle opere: le previsioni dell' Authority per la città

Milazzo Una nuova struttura accoglierà i turisti che dovranno accedere al porto. È stata completata infatti la palazzina che ospiterà gli addetti ed il custode. Un intervento che rientra nelle opere di riqualificazione avviate dall' Autorità portuale che ha portato anche alla sistemazione dell' area che ha ospitato sino ad alcuni anni fa l' ex stazione di carburante Q8, con l' installazione di una fontana e la realizzazione di altri parcheggi. «Sicurezza ma anche potenziamento della logistica - ha affermato il commissario straordinario Antonino De Simone -.

Infatti la progettualità che abbiamo varato, investendo risorse importanti, prevede oltre alla perimetrazione delle aree nuovi accessi e percorsi finalizzati ed offriranno una migliore e più efficiente suddivisione e utilizzo delle stesse. Altra modifica riguarderà presto anche la zona di fronte al terminal aliscafi nell' area attualmente utilizzata come parcheggio e in concessione al Comune».

Il commissario ha anche ribadito il via libera in Comitato portuale al Piano delle opere triennale 2017-2019. Una pianificazione che dovrebbe consentire ulteriori azioni migliorative anche se vi sono degli interventi che se attuati daranno sicuramente una nuova

dimensione al bacino portuale. Tra questi, la strada di collegamento fra l' asse viario e il porto, prevista dal Prp, che era stata voluta dalla precedente Amministrazione ma che il sindaco Formica ha detto di non volere anche perché i soldi dovrebbe metterli il Comune seppur con un finanziamento europeo.

Altra novità rispetto al passato è l' intervento finalizzato alla realizzazione di un ormeggio per navi da crociera esterno al molo foraneo. Previsto, inoltre, l' allargamento del Pontile Eolie, con spostamento del terminal passeggeri sul medesimo pontile e la ristrutturazione del fabbricato sul Molo Marullo da destinare a nuova sede di Milazzo dell' Autorità portuale. Quest' ultimo intervento però contrasta con la nuova progettualità che sempre l' attuale Amministrazione vorrebbe portare avanti su quella banchina, aprendo al diportismo. E poi tante manutenzioni a partire dalla riqualificazione.(r.m.)

Bel piazzamento per Antonino Celona

Gara degli istituti Nautici Secondo un messinese

GARA DEI NAUTICI 2018: OTTIMO SECONDO POSTO PER ANTONINO CELONA DEL CAIO DUILIO

Secondo posto in classifica, nella "Gara dei Nautici 2018", per lo studente dell' Ittl "Caio Duilio" Antonino Celona. A stabilirlo la Commissione Tecnica della "V Gara Nazionale 2018 degli Istituti Tecnici Trasporti e Logistica opzioni Cmn e Caim" riunitasi lo scorso 22 giugno. A contribuire al successo del giovane Celona, nella kermesse che si è svolta nello scorso mese di aprile a Civitavecchia presso l' liss "L. Calamatta", il lavoro certosino e proficuo del docente Giuseppe Piro. Un risultato che certamente inorgoglisce l' Istituto Nautico messinese considerato che la manifestazione, patrocinata dal Comune di Civitavecchia, dal Miur, dall' Usr Lazio, dalla Guardia Costiera e dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, ha visto la partecipazione di 41 concorrenti accompagnati dai rispettivi docenti e Dirigenti Scolastici provenienti da 23 Istituti Tecnici Trasporti e Logistica distribuiti su tutto il territorio nazionale. La gara alla quale hanno partecipato gli allievi che frequentano il IV anno di corso, fa parte del sistema nazionale di promozione del merito e della qualità degli apprendimenti nel sistema scolastico del Miur, per la valorizzazione delle eccellenze per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Oltre al podio per Antonino Celona nel comparto Macchinisti, quarto posto nella sezione C.M.N. per l' altro studente del Caio Duilio, Emanuele Carmelo Bottari.

Dopo sette anni di contenziosi ripartono i lavori alla stazione marittima

PALERMO – Dopo sette anni di scontri e contenziosi amministrativi tra l’Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale e l’impresa appaltatrice, la So.Co.Str.Mo, si è sbloccata la vicenda che ha tenuto la stazione marittima del porto di Palermo sotto sequestro per anni, interdetta ai passeggeri e chiusa ai necessari lavori, senza che nulla si muovesse. Oggi, appianate le dispute, si riparte. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa il presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, assieme al sindaco di Palermo Leoluca Orlando, al provveditore interregionale Opere pubbliche Sicilia-Calabria, Donato Carlea e al comandante della Capitaneria di porto di Palermo e direttore marittimo della Sicilia occidentale, C.A. (CP) Salvatore Gravante.

“A nove mesi dal mio arrivo alla guida dell’Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, il network che tiene insieme i porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, non è ancora il momento di fare bilanci ma di riepilogare quanto è stato fatto e di come abbiamo rimesso in moto una macchina da tempo ferma” – ha spiegato Monti. “Dopo anni di vuota attesa, si sono sbloccati i lavori della stazione marittima, grazie alla intensa e proficua collaborazione con il Provveditorato, nella persona del dottor Carlea, che ha dialogato con So.Co.Str.Mo. permettendo, in tempi ragionevolmente brevi, di arrivare alla scrittura di una transazione tra l’impresa e l’Autorità di Sistema. Un documento che ha seguito il suo iter, passando al vaglio dell’Avvocatura distrettuale dello Stato, del giudice del Tribunale di Roma e, finalmente, lo scorso 19 giugno, è stato firmato dalle parti. La So.Co.Str.Mo ha adesso 45 giorni di tempo per consegnarci il progetto esecutivo, quindi inizieranno i lavori che dovranno concludersi entro due anni”.

“Le parole di stima del presidente Monti – ha detto il provveditore Carlea – rappresentano una ulteriore spinta per continuare a operare in maniera rapida e puntuale per risolvere i problemi difficili: sono le soluzioni complesse a richiedere grande capacità e impegno e a dare le soddisfazioni più grandi. Nella vicenda della stazione marittima, che non era difficile ma difficilissima, il Provveditorato ha dato piena disponibilità a una stretta collaborazione con l’Autorità di Sistema e con la Capitaneria: inizialmente qualcuno ha detto che sarebbe servito il coraggio della follia. Evidentemente l’abbiamo trovato, e questo ci riempie d’orgoglio”.

“Non posso che confermare – ha commentato il sindaco Orlando – il mio apprezzamento per l’attività svolta dall’Autorità di Sistema portuale e dal suo presidente Pasqualino Monti, per rendere adeguate le strutture portuali, in sintonia con l’amministrazione comunale e la nuova stagione della nostra città. Il programma illustrato oggi, l’annuncio della ripresa dei lavori alla stazione marittima e l’eliminazione di strutture non più utili come i silos confermano che nell’arco di qualche tempo il porto sarà un fiore all’occhiello all’altezza della sfida di attrattività internazionale della città”.

Se il primo nodo sciolto ha riguardato la stazione marittima, il secondo non poteva che coinvolgere il sequestro della banchina Vittorio Veneto, un’altra vicenda che si è a lungo trascinata senza sbocchi, prima di trovare una soluzione.

-segue

“Anche qui, grazie alla Autorità marittima e all’impegno dell’ammiraglio Gravante e della sua squadra – riprende Monti – siamo arrivati a un prezioso traguardo: il dissequestro della banchina e, quindi, la possibilità di contare su un attracco in più. A questo punto era fondamentale riqualificare la tensostruttura situata sul Vittorio Veneto – in questi anni abbandonata ma indispensabile per sostituire provvisoriamente la stazione marittima – perché a breve quella parte di porto verrà nuovamente toccato dalle navi da crociera”.

Ristrutturazione complessiva della tensostruttura, dunque, assieme al rinnovo dell’arredo e all’arrivo di nuovi macchinari radiogeni per la sicurezza dei bagagli, con sei file di controlli: “Saranno operativi entro luglio, siamo in attesa dell’autorizzazione dell’AdSP. Avremo così, finalmente, un terminal per navi che non trasportano più 800/1000 persone ma 5/6mila in un’unica toccata”. E ancora: “Il segnale è forte: stiamo rilanciando lo scalo palermitano attraverso un percorso di riqualificazione che ci fa piacere condividere con le istituzioni. Non abbiamo la bacchetta magica ma siamo partiti con decisione e i risultati stanno già arrivando. La stazione marittima è il primo passo di maggiore visibilità dietro però ci sono le demolizioni dei corpi bassi su via Crispi per dare l’idea di un porto aperto alla città, lo smantellamento dei silos – sono già state eliminate le parti in ferro e le passerelle, il calcestruzzo andrà giù a partire dal prossimo 27 giugno – che disegnerà un nuovo skyline portuale, è agli sgoccioli il concorso di idee per la realizzazione dei nuovi terminal crociere e terminal passeggeri e ro-ro. E poi, nell’ambito del processo, ormai in atto, di riqualificazione del fronte a mare urbano, c’è il grosso impegno sul porticciolo storico di Sant’Erasmo, un’opera di complessiva riqualificazione, fortemente voluta dal sottoscritto, con un progetto volto a riattivare dinamiche in grado di “ripopolare” funzioni e usi di quell’importante tratto di costa urbana della città e sottrarlo all’abbandono e al degrado. Il volto nuovo del porto di Palermo sarà un unicum, una passeggiata che dall’emiciclo della Cala raggiungerà Sant’Erasmo: tutti gli interventi sono propedeutici a mettere il nostro porto nelle condizioni di manifestare quelle potenzialità ancora inesprese che lo rendano all’altezza della città su cui insiste”.

Porto navi : consegna area lavori alla ditta Castrovinci

Giu 26, 2018 i rappresentanti della Castrovinci costruzioni Lipari- Tecnici della Regione e la ditta Castrovinci costruzioni di Brolo, questa mattina al porto, alla presenza del vicesindaco Gaetano Orto, per la consegna dell' area dei lavori che a breve interesseranno la banchina delle navi. Com' è noto si interverrà dopo tanti anni per ripristinare la struttura fortemente deteriorata dallo sgrottamento marino. La ditta, che a Lipari nel 1996 realizzò il megaparcheggio di via Cappuccini ci ha assicurato che si lavorerà di concerto con le esigenze dell' Amministrazione e del turismo , visto l' approssimarsi del periodo di alto afflusso per evitare , per quanto possibile, disagi. i tecnici della Regione con il vicesindaco Orto.